

ARITZO

SAGRA DELLE CASTAGNE

24 OTTOBRE 2009

Ore 7,45 ritrovo dei partecipanti in via Turati presso la fermata dei bus, ore 8,00 partenza per Aritzo.

Il comune è noto in Sardegna soprattutto come centro di villeggiatura montana sia estivo che invernale vista la posizione strategica ai piedi del monte Gennargentu, a 800mt sul livello del mare. Paese a vocazione prevalentemente turistica, ha comunque, nel settore della pastorizia e dell'artigianato, altri punti saldi della sua economia. Nel passato, Aritzo commerciava anche la neve che, dopo essere stata raccolta nelle "neviere" (contenitori appositi), veniva utilizzata durante l'estate dai cosiddetti "Niargios" per produrre un caratteristico sorbetto al limone denominato in lingua sarda "Sa Carapigna". Aritzo è conosciuta in territorio regionale anche per la grande produzione di castagne e celebra questo primato con una sagra annuale. La Sagra delle castagne e delle nocciole, giunta alla 39ª edizione, si tiene durante l'ultimo fine settimana del mese di ottobre e riesce a contare quasi 30.000 visitatori nei 3 giorni festivi.

Ore 11,00 circa arrivo ad Aritzo dove, un servizio navetta ci condurrà dalla zona parcheggio al centro del paese in quanto non è consentita la circolazione delle autovetture nel centro urbano. Passeggiata libera tra le bancarelle e le diverse esposizioni della sagra con degustazione delle castagne e delle nocciole. Ore 13,00 pranzo in ristorante: gnocchetti, maialetto arrosto, contorno e frutta. Nel pomeriggio visita del museo etnografico e delle carceri spagnole accompagnati da una guida locale. Il percorso museale si articola in due sezioni. La prima ospita una rassegna di costumi tradizionali maschili e femminili e una collezione di maschere ferine locali quali "su mamutzone", "s'ulzu" (l'orso), "sa maltenica" (la scimmia) e "su boe", tutte realizzate con pelli di capra o di pecora. Nell'altro spazio, il materiale esposto fa parte della tradizione agro-silvo-pastorale, si trovano gli attrezzi del contadino, del boscaiolo, del falegname-intagliatore, del pastore, del fabbro e del bottaio, ma anche gli oggetti relativi alla tessitura, all'artigianato e alla sfera magico-religiosa. Importanti anche gli strumenti destinati alla lavorazione, produzione e decorazione delle candele e un'intera raccolta di campanacci, dalle forme e sfumature sonore più varie. L'antico carcere dell'inquisizione **Sa Bòvida** ospita un altro museo dedicato agli strumenti di tortura e alle stregonerie. Si trova al centro del paese, inerpicato su una stretta scalinata: è una vecchia e massiccia costruzione del Seicento utilizzata fino agli anni Quaranta del secolo scorso come carcere di massima sicurezza. L'edificio presenta un sottopassaggio a sesto acuto di origine spagnola chiamato, appunto, Sa Bòvida (la volta). Il percorso si sviluppa nei vari ambienti dell'antico carcere e comprende la mostra permanente intitolata **Bruxas**, dedicata alla magia e alla stregoneria tra XV e XVII secolo: oggetti rituali di tipo religioso, magico e stregonesco introducono il visitatore nel mondo delle credenze popolari e delle più terribili maledizioni. Una parte della mostra è dedicata all'Inquisizione con una collezione di strumenti di tortura, utilizzati per secoli su migliaia di innocenti, accusati di stregoneria e di malefici.

Ore 17,30 partenza per Sassari, ore 20,30 circa arrivo a Sassari.

Quota individuale di partecipazione soci Uisp € 47,00

Quota individuale di partecipazione € 54,00 (7,00 tessera associativa)

La quota comprende:

- pullman G.T. a disposizione per tutto il viaggio;
- ingresso museo e carceri;
- pranzo in ristorante;
- responsabile accompagnatore;

Le iscrizioni ed il pagamento della gita (**51 posti disponibili**) si effettuano presso la sede dell'UISP in via Zanfarino 8 nei giorni **12 e 13 ottobre 2009** nei seguenti orari : 9,30-12,00 e 16,30-18,30 .